



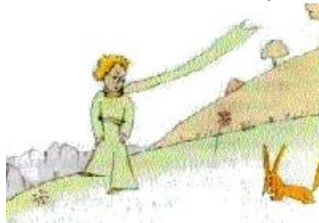
CAPITOLO 4: LA PAROLA DI DIO, LA LITURGIA, LA TESTIMONIANZA DI CARITÀ



CAPITOLO 4b: LA LITURGIA

«Le "grandi opere di Dio" raccontate sono ancora oggi realtà grazie alla liturgia».

Che cosa è un rito? (da Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*, cap. XXI)



Disse il piccolo principe. "Cerco degli amici. Che cosa vuol dire <addomesticare>?".

"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>...".

"Creare dei legami?". "Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te.

E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno

dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".

[...] La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe: "Per favore... addomesticami", disse.

"Volentieri", disse il piccolo principe, "ma non ho molto tempo, però. Ho da scoprire degli amici, e da conoscere molte cose". "Non ci conoscono che le cose che si addomesticano", disse la volpe.

"Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici. Se tu vuoi un amico addomesticami!". [...]

Il piccolo principe ritornò l'indomani. "Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora", disse la volpe. "Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti".

"Che cos'è un rito?" disse il piccolo principe. "Anche questa è una cosa da tempo dimenticata", disse la volpe. "E' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore. C'è un rito, per esempio, presso i miei cacciatori. Il giovedì ballano con le ragazze del villaggio. Allora il giovedì è un giorno meraviglioso! Io mi spingo sino alla vigna. Se i cacciatori ballassero in un giorno qualsiasi, i giorni si assomiglierebbero tutti, e non avrei mai vacanza".

Così il piccolo principe addomesticò la volpe.

Che cosa è la liturgia? (dal *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*, 233-249)

Chi celebra?

233. Chi agisce nella liturgia? Nella liturgia agisce «Cristo tutto intero» («Christus Totus»), Capo e Corpo. Quale sommo Sacerdote, egli celebra con il suo Corpo, che è la Chiesa celeste e terrena.

234. Da chi è celebrata la liturgia celeste? La liturgia celeste è celebrata dagli Angeli, dai Santi dell'Antica e della Nuova Alleanza, in particolare dalla Madre di Dio, dagli Apostoli, dai Martiri e da una «moltitudine immensa, che nessuno» può contare, «di ogni Nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9). Quando celebriamo nei Sacramenti il mistero della salvezza, partecipiamo a questa liturgia eterna.

235. In che modo la Chiesa in terra celebra la liturgia? La Chiesa in terra celebra la liturgia come popolo sacerdotale, nel quale ciascuno opera secondo la propria funzione, nell'unità dello Spirito

Santo: i battezzati si offrono in sacrificio spirituale; i ministri ordinati celebrano secondo l'Ordine ricevuto per il servizio di tutti i membri della Chiesa; i Vescovi e i presbiteri operano nella persona di Cristo Capo.

Come celebrare?

236. Come viene celebrata la liturgia? La celebrazione liturgica è intessuta di segni e di simboli, il cui significato, radicato nella creazione e nelle culture umane, si precisa negli eventi dell'Antica Alleanza e si rivela pienamente nella Persona e nell'opera di Cristo.

237. Da dove provengono i segni sacramentali? Alcuni provengono dal creato (luce, acqua, fuoco, pane, vino, olio); altri dalla vita sociale (lavare, ungere, spezzare il pane); altri dalla storia della salvezza nell'Antica Alleanza (i riti della Pasqua, i sacrifici, l'imposizione delle mani, le consacrazioni). Questi segni, alcuni dei quali sono normativi e immutabili, assunti da Cristo, diventano portatori dell'azione di salvezza e di santificazione.



238. Quale legame esiste tra le azioni e le parole nella celebrazione sacramentale? Nella celebrazione sacramentale azioni e parole sono strettamente congiunte. Infatti, anche se le azioni simboliche già per se stesse sono un linguaggio, è tuttavia necessario che le parole del rito accompagnino e vivifichino queste azioni. Inseparabili in quanto segni e insegnamento, le parole e le azioni liturgiche lo sono anche in quanto realizzano ciò che significano.

Quando celebrare?

241. Qual è il centro del tempo liturgico? Il centro del tempo liturgico è la domenica, fondamento e nucleo di tutto l'anno liturgico, che ha il suo culmine nella Pasqua annuale, la festa delle feste.

242. Qual è la funzione dell'anno liturgico? Nell'anno liturgico la Chiesa celebra tutto il Mistero di Cristo, dall'Incarnazione fino al suo ritorno glorioso. In giorni stabiliti, la Chiesa venera con speciale amore la beata Maria Madre di Dio e fa anche memoria dei Santi, che per Cristo sono vissuti, con Lui hanno sofferto e con Lui sono glorificati.

Dove celebrare?

244. La Chiesa ha bisogno di luoghi per celebrare la liturgia? Il culto «in spirito e verità» (Gv 4,24) della Nuova Alleanza non è legato ad alcun luogo esclusivo, perché Cristo è il vero tempio di Dio, per mezzo del quale anche i cristiani e la Chiesa intera diventano, sotto l'azione dello Spirito Santo, templi del Dio vivente. Tuttavia il Popolo di Dio, nella sua condizione terrena, ha bisogno di luoghi in cui la comunità possa riunirsi per celebrare la liturgia.

245. Che cosa sono gli edifici sacri? Essi sono le case di Dio, simbolo della Chiesa che vive in quel luogo, nonché della dimora celeste. Sono luoghi di preghiera, nei quali la Chiesa celebra soprattutto l'Eucaristia e adora Cristo realmente presente nel tabernacolo.

DIVERSITÀ LITURGICA E UNITÀ DEL MISTERO

247. Perché l'unico Mistero di Cristo è celebrato dalla Chiesa secondo diverse tradizioni liturgiche? Perché l'insondabile ricchezza del Mistero di Cristo non può essere esaurita da una singola tradizione liturgica. Fin dalle origini, pertanto, questa ricchezza ha trovato, nei vari popoli e culture, espressioni caratterizzate da una mirabile varietà e complementarietà.

248. Qual è il criterio, che assicura l'unità nella multiformità? È la fedeltà alla Tradizione Apostolica, cioè la comunione nella fede e nei sacramenti ricevuti dagli Apostoli, comunione che è significata e garantita dalla successione apostolica. La Chiesa è cattolica: può quindi integrare nella sua unità tutte le vere ricchezze delle culture.

249. Nella liturgia, tutto è immutabile? Nella liturgia, segnatamente in quella dei sacramenti, ci sono elementi immutabili perché di istituzione divina, di cui la Chiesa è fedele custode. Ci sono poi elementi suscettibili di cambiamento, che essa ha il potere, e talvolta anche il dovere, di adattare alle culture dei diversi popoli.

Catechesi e liturgia

CCC 1124 La fede della Chiesa precede la fede del credente, che è invitato ad aderirvi. Quando la Chiesa celebra i sacramenti, confessa la fede ricevuta dagli Apostoli. Da qui l'antico adagio: "Lex orandi, lex credendi". La legge della preghiera è la legge della fede, la Chiesa crede come prega. La Liturgia è un elemento costitutivo della santa e vivente Tradizione.

Centralità della Domenica e dell'anno liturgico

Il percorso di IC si basa sulla centralità del GIORNO DEL SIGNORE, Pasqua settimanale, e del suo sviluppo, L'ANNO LITURGICO nella sua globalità. Questo lega e identifica il percorso catechistico con il percorso fatto dalla comunità ecclesiale ... la catechesi è vita cristiana, non preparazione alla vita cristiana!

La lettura liturgica della Bibbia

Già nei primi secoli la Chiesa ha individuato nella Sacra Scrittura pagine ed episodi che ha collegato strettamente alla celebrazione dei Sacramenti e che hanno ispirato al sua preghiera, a beneficio del popolo di Dio (N.b.: a volte anche la liturgia ha ispirato pagine di Sacra Scrittura ... ad esempio Lc 24 "i discepoli di Emmaus").

Questa lettura liturgica della Bibbia offre alla catechesi un linguaggio suggestivo, ricco di simboli e immagini, che va imparato e utilizzato.

Le consegne

Le celebrazioni che scandiscono e separano le diverse tappe sono pensate per "consegnare" gli aspetti qualificanti della vita cristiana (Padre nostro, legge dell'amore, Vangelo, croce) o per esprimere altre realtà e dimensioni: l'apertura alla Grazia, che sempre qualifica l'attività di educazione alla fede; il contesto comunitario in cui si svolge l'IC; la giusta esigenza di articolare il cammino. Sono eventi da preparare bene, con particolare attenzione alle famiglie ma anche favorendo la partecipazione di altri fedeli; col tempo essi potranno anche diventare "appuntamenti fissi" nel calendario parrocchiale, avendo tuttavia l'accortezza di non sovraccaricare troppo di frequente la Celebrazione eucaristica domenicale.

La liturgia ci educa ad una pluralità di linguaggi

Una cosa fondamentale può imparare la catechesi dalla liturgia: l'utilizzo di molti linguaggi: non solo parole da ascoltare o da dire, ma anche canti e suoni, colori e profumi, modi di disporsi nello spazio e nel tempo ... sono tutti canali di comunicazione: per comunicare la Parola e interagire con essa e per favorire e stabilire la comunione tra i presenti. È uno stile da tenere sempre presente, anche quando si tratta di educare i bambini e i fanciulli a pregare.

Conoscere la liturgia per viverla

Il "rispetto" per il valore della liturgia si mostra nel viverla e nell'aiutare a viverla, e nella pazienza di conoscerla e di farla conoscere. Uno strumento sicuro per assimilare il senso della celebrazione dei sacramenti dell'IC sono le introduzioni (praenotanda) ai libri specifici:

- Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti

<http://www.liturgia.maranatha.it/Iniziazione/coverpage.htm>

- Rito del Battesimo dei bambini

<http://www.liturgia.maranatha.it/Battesimo/coverpage.htm>

- Rito della Confermazione

<http://www.liturgia.maranatha.it/Confermazione/coverpage.htm>

- Rito della Messa con il popolo

<http://www.maranatha.it/MessaleRomano/coverpage.htm>

- Direttorio per le Messe con la partecipazione di fanciulli

http://www.diocesi.brescia.it/diocesi/uffici_servizi_di_curia/ufficio_catechistico/moduli_documenti_sussidi/documenti/direttorio_perle_messe_dei_fanciulli.pdf

- Rito della Penitenza

<http://www.liturgia.maranatha.it/Penitenza/coverpage.htm>